LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 18 Ottobre 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 253

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Periodo elettorale incominciato anche ufficialmente.

La *Stefani* ci comunicò durante la scorsa notte:

La *Tribuna* reca: Domani verrà pubblicato il decreto di scioglimento della Camera attuale e di convocazione dei comizi generali. La data di questi è fissata per il 6 novembre; i ballottaggi si faranno al 13 novembre. Il decreto di scioglimento sarà accompagnato da una relazione dei ministri al Re. Questa relazione costituirà il programma col quale il Ministero si presenta al giudizio del paese. Ciò stante non vi sarà luogo ad alcun discorso programma da parte del Presidente del Consiglio, contrariamente a quanto fu già da altri annunziato. La stessa brevità del periodo elettorale, dice la *Tribuna*, l'opportunità di non togliere i candidati costituzionali alla loro opera di propaganda e più di tutto il contenuto esplicito ed esauriente della relazione al Re, hanno indotto a questa determinazione il capo del Governo.

La relazione.

La relazione, che accompagnò al Re il Decreto dello scioglimento della Camera, comprende tre parti principali. Nella prima — politica estera — si mettono in rilievo le odierne buone relazioni dell'Italia con tutti gli Stati e si nota come siano stati tolti di mezzo gli equivoci ed i malintesi, che avevano in passato contribito a rendere freddi i nostri rapporti con talune potenze.

La politica interna occuperà buona parte della relazione. Il Ministero confermerà le direttive seguite fino qui e che non intende di mutare riferendosi essenzialmente al telegramma mandato nello scorso settembre al sindaco di Torino. Il lavoro legislativo compiuto dal Parlamento nello scorcio di questa legislatura ed il lavoro che il Governo intende di continuare nel futuro, costituiranno la terza ed ultima parte della relazione, che vedrà la luce nella *Gazzetta ufficiale* di oggi, e che, quasi certamente, sarà comunicata, alla stampa, in anticipazione, dai bollettini dell'agenzia *Stefani*.

Notizie varie

Già da qualche giorno, il «movimento elettorale» era cominciato in alcune parti d'Italia — col mezzo delle varie associazioni politiche.

In queste elezioni, parecchi candidati non si ripresenteranno: il Malacchia-De Cristoforis, Caldesi, Albertoni dell'estrema sinistra; l'on. Chinaglia (collegio di Montagnana, Padova), liberale — fra gli altri.

Una caratteristica speciale sarà la sovrabbondanza dei candidati per ogni collegio, derivata dal fatto che ciascuno dei tre gruppi già formanti il fascio dei popolari presenterà un candidato proprio, dovunque sia possibile farlo: e che in taluni collegi, si avranno persino i candidati dei... sottogruppi. Così a Milano, dove avremo: sei candidati per i socialisti rivoluzionari, sei candidati per i socialisti riformisti, forse altrettanti per i repubblicani e per i radicali e tre o quattro per i liberali-costituzionali: da ventisette a trenta candidati per sei collegi!

In alcuni collegi avremo persino doppie candidature di radicali: il tipo Fradeletto e il tipo Sacchi o Marcora, poichè, lo avvertimmo ieri, il Fradeletto il Rosadi mossero, all'ordine del giarno votato dai colleghi radicali (fra cui i nostri due radicali Caratti e Girardini), le più vivaci redimінazioni, per la sua poca chiarezza e risolutezza rispetto alla situazione politica odierna.

—Voi - dissero - spiegate la bandiera ne' giorni di eccitamento, come trascinati e per timore di non restare indietro: e poi la ripiegate quando, contro il contegno vostro, insorgono i clamori e le paure.

E qualche giornale rincara la dose dei commenti all'indirizzo del gruppo radicale affermatosi sull'ordine del giorno proposto dal Sacchi: e rileva come un partito radicale in Italia non abbia ragione di essere.

— Si può comprendere - dicono - che si sia repubblicani possibilisti, o socialisti riformisti, o all'avanguardia del partito costituzionale. Ma, mantenersi in una zona grigia fra gli uni e gli altri, o come su un arco di ponte, pronti, secondo il tempo e la stagione, a passare all'una o all'altra riva, è la mancanza di ogni logica, di ogni sincerità, di ogni coraggio politico. Si finisce col rimanere invisi a tutti, da tutti molto scarsamente apprezzati. Epperò questa crisi del sedicente partito radicale non è certamente un malanno. Alcuni dovranno confondersi coi varii gruppi estremi; altri, cui ciò non piace, dovranno assumere schietta fisionomia legalitaria e costituzionale, il che non toglierà loro il modo e il mezzo di propugnare le più ardite riforme in qualsiasi ordine politico, sociale, amministrativo, e di spingervi il Governo e la maggioranza, se vi fossero restii.

Nella nostra Provincia.

Poichè si cominciò a raccogliere «voci», raccogliamone qualcuna noi pure, benchè ci sembri un inutile perditempo il pescare i piccoli embrioni di pesci che appaiono nelle acque ancora tranquillissime del nostro corpo elettorale: «voci» che si vanno sussurrando nell'uno o nell'altro crocchio di amici, all'osteria, alla birreria, al caffè: «voci» che sorgono e cadono con la medesima facilità.

Collegio di Udine. Deputato uscente, avv. Girardini, radicale marcoriano, che accettò nell'ultima riunione dell'Estrema Sinistra le idee sacchiane. Sarà riproposto: e col suo, nella lotta elettorale figureranno i nomi di un socialista e di un repubblicano. Forse, l'on. Barzilai, per quest'ultimo gruppo, poichè il nome «dell'ottimo Valentino Pagura» lanciato ieri sul *Friuli*, lo riteniamo uno scherzo... come la lista dei consiglieri comunali presa sul serio mesi or sono dallo stesso giornale. Per adesso, tutto finisce qui.

Collegio di Palmanova-Latisana. Uscente, l'on. De Asarta. La corrente contraria, che si manifestò anche nelle ultime elezioni, sembra questa volta assai più forte. La candidatura dell'avv. Driussi, finora, non ha maggior consistenza delle «voci» alle quali alludevamo più sopra. Si è anche parlato del comm. Perissini. Fra i due, che appartevano al fino a ieri esistente «fascio» dei partiti popolari, ci sarebbe qualche differenza, in quanto l'avvocato Driussi, salvo errore, si accosterebbe di più al gruppo repubblicano, che non al gruppo semplicemente radicale.

Collegio di Codroipo S. Daniele. Il deputato uscente avv. Riccardo Luzzatto, radicale-repubblicano — benchè non inscritto al gruppo parlamentare di questo partito — potrà forse avere qualche competitore. Si parla del co. Rota, il quale si presenterebbe con programma Fradelettiano: cioè radicale-monarchico.

Collegio di S. Vito al Tagliam. A proposito del co. Rota, sembra più probabile ch'esso si presenti a contendere in questo collegio la rielezione del co. Freschi, anzichè in quello di S. Daniele, la riconferma dell'on. Luzzatto.

Collegio di Cividale. Contro l'uscente deputato Morpurgo, secondo alcune voci, sorgerebbe la candidatura del comm. Perissini. Questa medesima ripetizione di un nome per vari collegi, le attesta della stima che gode il candidato, è anche prova della vacuità che hanno finora le varie voci.

Collegio di Gemona. Il *Friuli* è informato che la candidatura dell'on. Caratti sarà riconfermata «per acclamazione». Veramente, le informazioni nostre sono diverse: e pare che a lui si opporrà qualche altra candidatura e che la lotta sarà vivace e d'esito per lo meno incerto. Si è parlato anche qui del comm. Perissini, *fra altri*. Si è parlato pure del Generale Canova, udinese, che ha parenti in Gemona ed Artegna: ma finora le cose non ebbero altra importanza che di semplici chiacchere.

Collegio di Tolmezzo. L'on. Valle sembra sicuro della rielezione. Forse, gli sorgerà contro una candidatura socialista; forse gli si prepara qualche altra sorpresa: ma dalle notizie che vengono finora di lassù, la sua riuscita parrebbe indubbia.

Collegio di Spilimbergo-Maniago. La candidatura dell'on. Pascolato sembra pericolante. Alcuni parlavano del prof. Pecile: ma questi sarebbe ineleggibile, perchè sindaco del comune di S. Giorgio della Richinvelda. Pare abbia invece maggior consistenza la voce della sua candidatura nel collegio di Portogruaro.

Collegio di Pordenone. Contro l'uscente deputato Monti, si muovono in guerra i socialisti, che trovano appoggio nel *Friuli*. Ma crediamo che la sua candidatura finirà col vincere.

* * *

Questo lo stato delle cose quale risulta, finora, dalle notizie che ricevemmo.

Preghiamo i nostri corrispondenti a voler esserci cortesi di sollecite informazioni obbiettive: tutte le notizie riguardanti le elezioni ci mandino essi, non badando se possono «giovare» o «nuocere» al partito nel quale essi militeranno in questa lotta, ma semplicemente curando che siano vere.

Quanto al nostro programma, e quanto agli uomini che noi preferiremmo eletti — non sarebbe necessario dirlo. Vorremmo eletti uomini *liberali*, apertamente e francamente liberali, lealmente monarchici, perchè siamo convinti che la monarchia è necessaria per conservare unita e libera questa nostra Patria — a prezzo di tanto sangue e di tanti sacrifici composta a libertà; e siamo convinti che la monarchia — democratica, *popolare*, con a capo un re democratico quale il giovane Re Vittorio Emanuele III — non è pericolo, maggiore della conquistata libertà. La quale, corre oggi pericolo maggiore da parte della demagogia, dell'*anarchia*, che non da parte del Governo, dell'*autorità*: il cui prestigio va anzi rinvigorito, senza bisogno perciò di ricorrere alla reazione.

CRONACA PROVINCIALE

PRADAMANO

— Furto.

17. — All'arma dei R. R. Carabinieri fu ieri sporta denuncia di un furto continuato, perpetrato nel nostro paesello.

Da fondi aperti di certi Maria Mulloni di Andrea, vedova Deganutti, di anni 47, Antonio Giuliani fu Angelo, di anni 59 ed Angelo Deganutti fu Giovanni, di anni 47, possidente, tutti di Pradamano, fu involata una discreta quantità di grano per un complessivo valore di L. 40 circa.

Si diede alla benemerita il nome del presunto colpevole e quantunque io le sappia, pur non credo di comunicarvelo, il ladro essendo ancora... irreperibile.

CIVIDALE.

— Concittadino premiato all'esposizione campionaria di Londra.

17 ottobre. — Il nostro concittadino Mario Podrecca, ha testè conseguito anche all'Esposizione londinese, le massime onorificenze per i suoi prodotti: l'*Emulsione Podrecca ed il Ferro China Rabarbaro*. I premi vinti consistono in due grandi medaglie d'oro e due croci al merito artisticamente lavorato.

Congratulazioni vivissime.

— Apertura delle scuole elementari.

Oggi, si sono riaperte le scuole elementari del Comune di Cividale e degli altri circonvicini. Gli alunni delle scuole urbane di Cividale, vennero accompagnati alla tradizionale messa a S. Francesco ove il Sacerdote impartì loro la benedizione.

— Ferimento.

Ieri sera, verso le ore 10 e 45 minuti, nell'osteria di Toso Attilio, in Borgo S. Pietro certo Zamparutti Luigi d'anni 50, da Cividale e Mulloni Pietro pure d'anni 50 da Gruffignano, per futili motivi, essendo avvinazzati, vennero a vivace alterco tra loro, sì da mettere in subbuglio i numerosi avventori che ivi sedevano, per consumare il quarto o il mezzo litro di *baccaro*.

Vedendo che non era possibile farli acquetare, l'oste credette bene di metterli alla porta, ed essi, non appena varcata la soglia, si acciuffarono e nella colluttazione, il Mulloni, accecato dall'ira, inferse un potente colpo d'arma da taglio allo Zamparutti al terzo superiore della coscia destra, cagionando una profonda ferita (7 cm.) che il medico dott. Accordini giudicò guaribile, salvo complicazioni, in giorni 20.

Lo Zamparutti fu subito trasportato all'ospitale ed accoltovi d'urgenza e curato sì da impedire la continuazione d'una copiosa emorragia.

Stamane il nostro brigadiere dei carabinieri sig. Amoruso accompagnato dal milite Albertini, procedeva all'arresto, in casa, del Mulloni che non oppose alcuna resistenza.

Condotto in caserma, dopo un breve interrogatorio, venne passato alle carceri mandamentali.

— Altre baruffe e schiamazzi.

Altre baruffe e schiamazzi si avvertirono a tarda ora nelle vie della città e nelle osterie dei paesi circonvicini, fra cui Rinalis, ove giovanotti imberbi, alterati dal vino, davano sfogo ai propri bollori, senza però tristi conseguenze.

— Al nostro Ospitale.

Il numero dei malati accolti al nostro ospitale sul principio dell'anno a tuttoggi è di circa 450; numero invero stragrande, se si pensa che trattasi di un ospitale che ha sede nel capoluogo di un mandamento.

— Consorzio cooperativo antifilloserico.

Domenica 16, questo consorzio tenne la seduta dell'assemblea occupandosi degli oggetti posti all'ordine del giorno che a tempo vi comunicai.

La seduta venne presieduta dall'egregio cav. D. Rubini ed in essa venne data relazione di quanto il consorzio ha fatto nel suo primo anno di vita, relazione esauriente e che venne approvata, come pure restò approvato il bilancio al 30 giugno 1904. Tutti i sindaci scaduti e consiglieri sorteggiati si rielessero.

A questo consorzio che s'è posto su una via tanto pratica e che gode tante simpatie tra i viticultori del mandamento, i nostri migliori auguri per un lieto avvenire.

AVIANO

— Istituto filarmonico.

(Se). — Ieri venne tenuta una riunione indetta allo scopo di istituire anche in Aviano un corpo bandistico. I numerosi intervenuti nominarono un Comitato promotore con a capo il nostro Egregio Sindaco allo scopo di studiare sollecitamente le modalità, raccogliere le necessarie adesioni e fare le relative proposte.

— Mercato bovino.

Mercordì avrà luogo in Aviano il secondo mercato bovino che riescirà certo splendido come il primo, dato il favore col quale venne accolto dai conterranei e dai forestieri.

— Principio d'incendio.

Verso le diciassette di ieri si appiccò accidentalmente il fuoco ad un coltrinaggio dell'abitazione del sig. La Iacona Gaetano, di qui. Siccome nell'edificio stesso ha sede l'Esattoria Consorziale e la Banca di Aviano, il minuscolo incendio, presto spento, per opera di pochi volonterosi, aveva prodotto panico non poco.

— Energia elettrica.

La Società Italiana per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto pubblica il seguente avviso che si ritiene assai utile far noto:

«A partire dal giorno 20 ottobre, saranno messe sotto tensione le linee elettriche collocate sopra i sopporti della nostra condutture da Montereale a Venezia.

Diamo questa comunicazione per segnalare che è severamente proibito di accedere o toccare in qualsiasi modo i fili conduttori, facendo presente il pericolo di morte, cui si esporrebbe chi dovesse trasgredire l'esplicato divieto».

— Nozze.

Si unirono qui oggi in matrimonio l'egregio giovane sig. Marco Venturelli con la signorina Lucia Morgantin. Agli sposi che partono felici pel viaggio di nozze, mando i miei più fervidi auguri.

SPILIMBERGO

— Esposizione bovina.

Il 24 avrà luogo in Casiacco (Vito d'Asio) una mostra bovina di bestiame di razza alpina, con attitudine lattifera. Vi parteciperanno gli allevatori dei Comuni di Pinzano, di Forgaria, di Vito d'Asio e di Clauzetto.

La mostra è indetta dal Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago e della Sezione di Cattedra Ambulante d'Agricoltura dell'alto Friuli occidentale.

La mostra d'animali bovini di razza alpina con attitudine lattifera, nel mentre servirà ad incoraggiare gli allevatori volenterosi che già si sono mossi sulla via del progresso, stimolerà gli altri ad una nobile emulazione mettendo in guardia tutti contro possibili errori, a tutti dettando sicure norme per l'avvenire.

Invitiamo vivamente gli allevatori a partecipare a questa festa agraria da cui scaturiranno benefici ammaestramenti, e che apporterà premio e lode ai diligenti allevatori.

La Commissione ordinatrice è così composta: G. Maria Zannier Pres. Rubini dott. Giuseppe Seg. Barazzutti Giovanni, Antonio Cicuto, Domenico Cleani, Giovanni Colledani, D. Daniele Sabbadini, Francesco Zanier e G. B. Vidoni.

La giuria sarà composta dai signori cav. uff. G. B. Romano, cav. Antonio Faelli, dott. Vicentini Vittorio, dott. Selon. Perito Eugenio Damiani, Pietro Zuliani, Lucchino Lucchini e Collino Antonio.

— Consiglio Comunale.

Alla seduta del nostro Consiglio Comunale erano presenti undici consiglieri.

Presiedeva il Pro Sindaco cav. Concari.

Venne ad unanimità approvata la rinnovazione del contratto con la Società elettrica di Pordenone per la pubblica illuminazione contratto che avrà la durata di tre anni e mezzo con l'annuo canone di L. 3000 anzichè come per lo passato 2500.

Vennero accettate le dimissioni del consigliere Colonnello Sante.

Ad unanimità pure si approvò di acquistare al più presto una pompa per incendi, che apporterà una spesa di lire 1700.

Si approvò di assegnare al Patronato Scolastico lire 200 per la refezione agli alunni poveri delle nostre elementari durante i giorni più rigidi dell'inverno venturo.

Fu deliberato di versare per i lavori del Duomo la somma complessiva di lire 2860. Il versamento però sarà fatto solo dopo che anche la Fabbriceria ed il Governo avranno versate le loro quote.

In seduta segreta si assegnò un sussidio di lire 100 alla maestra della scuola di Barbeano.

Si deliberò infine di istituire la IV classe elementare femminile nel Capoluogo, affidandola alla maestra signora Valentina Fabiani assieme alla III; nominando per la seconda la maestra Sedran.

Vennero rinviati numerosi altri articoli ad altra seduta, fra i quali anche quello per la macellazione dei suini.

I pizzicagnoli così potranno continuare a macellarli in casa propria.

MANIAGO.

(p. r.) — Si riaprì la scuola di disegno e male non sarebbe che, durante il periodo in cui gli emigranti rimangono fra le loro famiglie, si dessero loro lezioni speciali, magari a pagamento, affinchè apprendessero un pochino di quanto abbisogna per essere destri e in grado di sempre più giovare a sè stessi.

Stamani il professore Ruini fa esperimento agli agricoltori sul terreno, e questo in seguito ad una conferenza dallo stesso tenuta ieri alle 14.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— Riapertura delle scuole.

(Carlo). — Oggi si sono riaperte le nostre scuole elementari maschili e femminili. Con saggio criterio la riapertura quest'anno è stata anticipata di 15 giorni: le lezioni quindi termineranno ai primi di luglio.

In tal modo, i nostri scolaretti non trascorreranno più tante afose giornate fra le pareti della scuola, ed il profitto stesso ne risentirà non lieve vantaggio.

Finora gli alunni inscritti nelle sole maschili raggiungono la bella cifra di 400, la quale crescerà ancora d'un centinaio circa.

APPENDICE 13

PASSIONE FATALE

Ad un tratto ella si raddrizzò con una forza impetuosa, passò le due mani sulla fronte, allontanandosi i capelli scomposti, e fissando il cugino con uno sguardo in cui si leggeva indignazione e sprezzo, proruppe:

— Ecco ciò che, nella mia infelicità, tu sai offrire!..

— Manuelita!...

— Come in quella notte odiosa, quando tu m'hai sorpresa, accecata colle tue parole, colle tue menzogne, colle tue minaccie... Il disonore, la vergogna, la sozzura!... sempre questo, mi offri! null'altro che questo!...

— Oh! Manuelita, t'amo tanto!..

— E che t'impedisce allora di riordinare i tuoi beni, di portarmi in un angolo di provincia, magari di offrirmi una vita semplice, economa di lavoro?... queste mie mani che non han mai fatto nulla, per amor tuo, per amor d'una famiglia nostra, saprebbero piegarsi, docili, al comando della volontà... L'amore rende bella anche l'agiatezza modesta...

— Chimere! sogni di fantasia femminile!..

— Ciò che fecero altri, perchè non potremmo farlo anche noi?.., quali difficoltà incontra l'uomo, quando lo sorregga la volontà e lo sproni l'amore?

— Non ho il sangue dei Mailleniers nelle vene, io!

— Pur io mi saprei rassegnare; e vengo di famiglia pari alla tua...

— E l'onore di tuo padre?.. l'orgoglio dei Vermeils?..

— Allora — concluse Manuella dopo breve silenzio, come se avesse ragionato sulle obbiezioni pacate e fredde di Corrado — mio padre ha ragione...

— Lo sposerai?..

— Chi lo sa?...

— E' inutile, cara: lo so io, lo sposerai; i milioni sono come la luce, hanno un grande fascino...

— Forse.

— E tu credi che io, Corrado d'Orbignach, tuo amante, perchè io ho dei diritti sopra di te, non puoi negarlo; credi che io sopporterò il supplizio di saperti di quell'uomo? che io sopporterò l'umiliazione di saper ch'egli ha tutto, il denaro e l'amore, che tu vivi con lui, fra le sue braccia, prezzo d'un mercato?.. Credi ch'io sopporterò tutto questo, senza pensare alla vendetta?. In verità, cugina, tu non mi conosci!... Non sai quanto ti amo!...

— Strano amore, il tuo, che incomincia col rubarmi l'onore e poi m'abbandona come un limone spremuto!... No, no; speravo meglio da te... Ho avuto una delusione...

— La sorte ci ha traditi.

— E sia. Ma io subirò il destino, e se ho la sventura di sposare un marito senz'amarlo, non mi condannerò mai, lo capisci, ad un esistenza intessuta di finzioni e di rimorsi.

— E chi lo può dire?..

— Ne ho abbastanza d'un fallo!

— T'amo, t'amo tanto Manuella! Sii mia! Non senti come la mia voce trema?.. Tu non puoi sapere quanto soffro.. Da un anno che ho sete dei tuoi baci!... Perchè non cogliere il bene ora che lo abbiamo?...

— Taci, taci!... supplicava Manuella.

Ma Corrado l'aveva riafferrata per i polsi e la teneva nuovamente ferma.

— Oh! è infame, è indegno di te!..

— L'amore fa perdonar tutto — ripeteva anelante, Corrado. — Io t'amo tanto tanto... infinitamente.. E questo amore, sei tu che l'hai ispirato, alimentato!.. Imprudente la donna che scherza con la passione d'un uomo, dicendo fra se che potrà soffocarla con una parola... Non sei tu forse che mi dicesti, che mi giurasti di essere mia per sempre?... Mantieni la promessa!

— Hai mantenuto le tue? — gemette la giovane, lottando ancora.

Ella fece un supremo sforzo. Ma il marchese aveva dimenticato già ch'egli era un gentiluomo. In un accesso di brutalità selvaggia, incosciente, spezzò un grazioso braccialetto d'oro, che ornava il braccio di Manuella. Il metallo entrò nelle carni e grosse gocce di sangue piovvero sulle candide lenzuola.

Manuella cacciò un grido.

— Miserabile!

— Ebbene, sì — urlò — Corrado. — Sono un miserabile; ma sei tu che mi spingi a questi eccessi... Le tue lettere mi resero pazzo; pazzo, capisci?... Da quella notte non vivo più che con il ricordo e con il desiderio di te, che cresce di giorno in giorno... Quanto ho sofferto!.. le tue lacrime, le tue preghiere, le tue resistenze mi affliggevano fino a procurarmi notti d'insonnia. Ho cercato di stordirmi. Il disordine dei miei affari aumentò, il baratro è divenuto più profondo... Il giuoco, poi, il giuoco... Avrei voluto guadagnare ricchezze immense, deporle ai tuoi piedi, portarti lontano, fuggire con te in paesi sconosciuti, vivere insieme.. Non potevo. L'onore mi vieta ora di travolgerti nell'abisso dove cadrò. Col cuore sanguinante ti lascio libera di salvare te stessa e gli altri, ma voglio almeno un raggio dell'amore di cui son pieni tutti i tuoi scritti...

Era eccitatissimo. Poi, sembrò calmarsi alquanto. Discese alla preghiera; e com'ella restisteva, fredda, dignitosa, rigida, anche di fronte al supplicar suo, fu invaso da nuovo furore e passò alle minaccie...

Dopo tutto non teneva l'onore di lei nelle sue mani?.. Basterebbe una parola per perderla.

E si accendeva sempre più, — come se le sue stesse parole fossero alimento al fuoco interno che lo sconvolgeva.

Manuella si drizzò superba davanti a lui.

— Hai finito? — domandò con tono glaciale che lo fece trasalire.

— Sì.

— Conclusione?

— Tu non sei più libera.

— Io ti proverò il contrario...

Ma egli nuovamente l'aveva afferrata, alla vita, questa volta, e la stringeva al petto fortemente, quasi da soffocarla.

— Vile — esclamò la povera fanciulla, ricadendo quasi svenuta.

— Tu vedi bene... è proprio il destino... tu devi esser mia.. Dio mi danni pure!... anche l'inferno mi sarà dolce a questo prezzo...

Manuella giaceva quasi priva di forze, ripetendo con voce soffocata:

— Vile!... Miserabile!...

(Continua).

PALMANOVA.

— La VI. del «Faust». — Panico tra la folla.

Come vi ho scritto, domenica sera un pienone. Il successo di tutti gli artisti, poi, fu completo. Durante il III.o atto ci fu un po' di panico causato da due ubbriachi comparsi tra la folla.

Siamo alle ultime rappresentazioni: lo ricordino gli amatori della buona musica. Per martedì è annunziata la serata della signora Natalia Talino.

— Proteste femminili.

Stamane tre signorine solidali come un sol... uomo sono venute da noi a protestare energicamente, sia pure con modi gentili ed in forma dignitosa, per una nostra inesattezza incorsa sul reso conto della festa di ieri.

Lo sbaglio sta col fatto che la cartella di proprietà della signorina Marcuzzi Corinna vinse la cinquina con l'ultimo numero estratto e non con il precedente come è stato pubblicato.

Del resto se le sudette signorine che ieri per breve istante con la loro presenza abbellirono il palco presidenziale, quando, tentate dalla curiosità del loro testo, non avessero ceduto e rivolti i loro bei sguardi invece che sulla moltitudine, che popolava la splendida nostra piazza, sul tavolo del Comitato, l'errore non sarebbe stato commesso.

Sperando che con questo nostro schiarimento sia cessato ogni malumore, auguriamo alle tre signorine, per la prossima occasione, la... prima tombola.

TOLMEZZO.

— Fiera annuale di Villa Santina.

Alla tradizionale fiera di Villa Santina si notarono tanto il poco concorso di gente, quanto la scarsità degli affari.

I prezzi delle armente piuttosto sostenuti, e la produzione sulla fiera di queste molto limitata.

Prevedesi un maggiore concorso di gente e di affari per la fiera «dei Santi» qui a Tolmezzo il 1.o novembre p. p.

PORDENONE.

Una breve risposta

al corrispondente del «Friuli».

Nè ire, nè spropositi. Il corrispondente del *Friuli* ci fa l'onore di pubblicare la nostra fede politica, e noi lo ringraziamo. E' da preferirsi un liberale che pronuncia discorsi «socialistoidi» a un socialista o radico-socialista che tiene concioni con molta salsa conservatoria?...

La trombatura, di cui fa parola, non è per noi la conseguenza di un mutamento di opinione politica, bensì l'effetto prodigioso della nuova scuola, che dà ai maestri (non già come il Lenna) il potere di trasformare ad un tratto le coscienze proletarie. Alla Società operaia abbiamo costantemente combattuto la politica, ma non abbiamo rinunciato a quanto poteva svilupparsi nell'istituto a vantaggio della classe operaia. Non abbiamo poi ambito mai, caro corrispondente, quella carica, cui fummo chiamati per ben dieci anni; anzi, se lo ignora, in questo non breve periodo declinammo più volte l'ufficio col desiderio di vederlo assunto da altri. Se qualche timore può turbare il corrispondente sulle nostre aspirazioni prossime e remote, lo rincuoriamo di averci offerta l'occasione per dichiarare che riposiamo e riposeremo tranquilli nella coscienza di avere modestamente contribuito già abbastanza coll'opera nostra a vantaggio della provvida istituzione. Queste sono dunque, caro signore, le peregrinazioni dell'uomo che insorge ad accusare.

E veniamo all'accusa. Il corrispondente giustifica la Commissione di avere sostituito il maestro Lenna c l Falusca per una «*umile*» ragione, vale a dire, perchè i risultati avuti nella scuola del Lenna furono infelici; appena metà furono i promossi. Di grazia, caro corrispondente, ha letta la relazione del direttore della scuola al presidente della stessa? Non vogliamo occuparcene, e solo osserviamo che se la Commissione, di cui prima di oggi non conoscevamo i componenti, avesse dovuto dare uno sbiaffo morale al Lenna per il risultato dei promossi in confronto cogli iscritti, avrebbe applicato il sistema di moda e in uso presso certi comunelli dove il maestro reazionario o socialista sotto quel pretesto veniva facilmente licenziato. Forse che il maestro si giudica dai promossi?

Se la teoria dovesse passare, ben pochi maestri avrebbero la fortuna di rimanere in cattedra. E chi non sa come fu ordinata la scuola elementare serale? La necessità di un altro insegnante ci venne confermata dallo stesso direttore. Che poteva fare il Lenna nel breve tempo con 120 alunni?

Ha fatto per nostro convincimento più di quanto poteva fare. Se dunque metà circa furono i promossi, doveva essere questa l'*umile* ragione da indurre la Commissione di bollare di santa ragione il sig. Lenna? Noi siamo perciò tentati a credere, anzi ne siamo convinti, che la ragione data dal corrispondente sia una pietosa ipocrisia. In quanto poi alla trascuratezza, creda pure che se venne alterato l'orario, il tempo per ogni lezione fu sempre maggiore di quello dall'orario prescritto. Questo significa attività e diligenza, caro signore.

Non va dimenticato il fatto, (e lo annotiamo qui per incidenza) che al termine del corso, la scolaresca, riconoscendo i meriti del maestro signor Lenna, volle dargli una prova della loro stima e riconoscenza col offrirgli per ricordo una spilla.

Il corrispondente del *Friuli* filosofando continua:

«E che la Commissione non avesse in animo di favorire quelli del tale e tale altro partito politico lo dimostra un fatto irrefutabile: la scelta caduta sul Falusca. Il Falusca è, notoriamente, una bella e vecchia *coda*»

Continuiamo noi pure per rispondere che questo secondo certificato di fede politica può non essere vero; e poi non c'erano altri insegnanti che avrebbero accettato di occupare quel posto! Il Lenna ha un colore che dà nell'occhio e urta i nervi di certa gente, si capisce!.. Egli s'è attirato addosso le ire degli operai per la sua deposizione nel processone, lo dice lo stesso corrispondente. Afferma poi che queste notizie erano conosciute da lui solo, mentre subito dopo il processo qualche cosa ne sapeva anche la Commissione: e questo almeno lo sapevamo noi. Che ne abbia fatto uso, non può essere più messo in dubbio. E' semplicemente ridicolo il dire che abbiamo voluto battere la Commissione, per non battere il Falusca. Questi ebbe il suo, e finchè il Lenna era disposto di continuare nell'opera sua l'accettazione di supplirlo non è per noi che un semplice atto di krumiraggio. Non abbiamo in fine mai provato invidia, e non n'è nel nostro giudizio alcun interesse diretto o indiretto all'infuori di quello che viene dal desiderio di protestare contro una ingiustizia verso un collega — sia esso nero o rosso — ingiustizia che trova la sua condanna nella difesa ufficiale o ufficiosa del corrispondente del *Friuli*. Con questo noi facciamo punto e basta.

Precepita in un fosso profondo

con cavallo e calesse

Ieri verso le 15, il signor Cozzarini Antonio del fu Giacomo, oste di anni 28, ritornava da Torre, dove si era recato a fare una scarozzata coi signori Arman Valentino e Maranzana Emilio. Giunti alla località denominata «Alla pietra», allo svolto della via di Torre che mette sulla strada di Cordenons, il Cozzarini (alcuni dicono che volesse evitare l'incontro con un altro ruotabile, arrivato in quel punto, altri che desiderasse invece ritornare a Torre per bere ancora del vino) precipitò con cavallo e calesse nel fosso laterale che è profondo circa tre metri. Gli altri due, avendo previsto il pericolo, avevano spiccato un salto a terra, e corsero in aiuto del Cozzarini che giaceva disteso lungo il fosso mentre una ruota gli passava sul collo.

Portato in un cortiletto vicino, dopo una visita fatta dal medico D'Andrea cav. Desiderio, il quale si riservò ogni giudizio, venne fatto trasportare sopra una carretta nella casa del sig. G. Molini, dove vedemmo la madre del disgraziato prestare al figlio le più amorose cure. Il timore che potesse svilupparsi una commozione cerebrale non consigliò il trasporto del ferito alla sua abitazione. Dai più si crede che il Cozzarini fosse ubbriaco e non avesse saputo evitare il pericolo. Tuttavia noi osserviamo che il fosso, allo sbocco di quella strada, è un pericolo permanente, e sarebbe prudente riempirlo, tanto più che la spesa è piccola; questo raccomandiamo all'on. Amministrazione comunale.

CASARSA

— Gli avvelenati dai funghi di Ramuscello e Bagnarola.

16 — Reduce da Bagnarola e Ramuscello, per una inchiesta sulle cause dei recenti avvelenamenti da funghi, che tanto impressionarono queste popolazioni, fu qui di passaggio (diretto a Porcia per una epidemia di tifo) il nostro medico provinciale cav. Fratini, dalla gentilezza del quale ho potuto avere le seguenti importanti notizie circa quei fatti dolorosi e le cause che li determinarono.

L'inchiesta.

Gli avvelenati, egli disse, furono nove, dei quali sei morti, tre in via di guarigione. Nella famiglia Tisiot di Ramuscello mangiarono funghi cinque persone, delle quali morirono quattro figli, dell'età di 10 mesi uno e di 3, 6 e 10 anni gli altri. La madre invece, d'anni 38, è in via di guarigione, benchè ancora molto debole.

Nella famiglia Coccolo di Bagnarole, mangiarono funghi i due genitori d'anni 40 e 37 e una ragazza di 11. Si salvò solo il padre.

Da ultimo il vecchio settantenne Pietro Bolis, che vive solo a Bagnarola, ebbe egli pure sintomi di avvelenamento un po' diversi dagli altri, ma è ora in via di guarigione.

I funghi che produssero gli avvelenamenti furono raccolti dai ragazzi delle due prime famiglie e dal vecchio Bolis sui prati, in tre diverse località del comune, distanti fra loro parecchi chilometri.

Il medico provinciale, insieme al dott. Di Salvo di Bagnarola, dopo visitati i malati e interrogatili a lungo, insieme agli altri famigliari, sulle varie circostanze dei fatti avvenuti, volle recarsi sui prati ove crescono i funghi così micidiali, e benchè la giornata calda ed asciutta fosse poco favorevole alla vegetazione rigogliosa di quelle piante, pure, cercando, gli riuscì facile trovare e raccogliere due specie dei medesimi, e precisamente in gran numero l'*agarico pratajolo*, mangereccio, e in più rari esemplari, qua e là confusi al primo, l'*agarico viroso bianco*, velenosissimo.

Evidentemente, egli disse, insieme ai funghi buoni ne furono raccolti parecchi di cattivi, più che sufficienti a produrre l'avvelenamento.

Che un tale avvelenamento poi debbasi realmente ascrivere all'*agarico viroso* e non ad altre specie, lo provano, per gli avvelenati delle famiglie Tisiot e Coccolo, i sintomi manifestatisi molte ore dopo l'ingestione (da 14 a 60 ore dopo!) e a carattere eminentemente deprimente e ribelli ad ogni cura.

Pel vecchio Bolis, invece, che ebbe fenomeni di eccitazione, con allucinazioni, e che mangiò funghi che egli descrive di colore rosso, picchiettati di bianco, molto probabilmente si trattò dell'*agarico moscario*.

Naturalmente ho insistito presso il dott. Fratini per conoscere i caratteri differenziali tra quei funghi che, crescendo insieme sul medesimo prato potevano, in un caso essere mangiati impunemente, nell'altro invece portare la morte. Egli mi mostrò allora una sua lezione poligrafata, tenuta tempo addietro alla Università di Padova, e corredata di molti disegni, che valsero a chiarire ogni cosa. Parecchi esemplari di quella sua lezione erano stati da lui stesso consegnati al dott. Di Salvo per la distribuzione fra il popolo.

Gli feci notare il grande vantaggio che si avrebbe, in questi momenti di continue disgrazie da funghi, dalla regolare pubblicazione di quel suo lavoro in qualche nostro giornale, ed egli mi disse che se si pubblicano (sia pure anche un po' ridotti in grandezza) i disegni necessari all'intelligenza del testo, non ha alcuna difficoltà a permettere che ciò si faccia.

VILLA SANTINA.

— Borseggio o simulazione?

Ieri, durante la fiera, fu arrestato certo Pincher Francesco non si sa se di Villa o dei paesi adiacenti.

Il Pincher è incolpato d'aver rubato ad un contadino, da una tasca interna della giubba, il portafoglio contenente L. 170.

Alquanto dopo avvenuto l'arresto il danneggiato si presentava ai carabinieri, dicendo di aver rinvenuto il portamonete, ma senza denaro.

Si sospetta una simulazione di reato.

GEMONA

— Assemblea generale straordinaria della Società «Pro Glemona».

Ieri sera alle 3, nella sede della società vi fu l'assemblea generale straordinaria per trattare sui due oggetti: 1. Elezione di quattro Consiglieri; 2. Modificazioni all'art. 17 dello Statuto.

Presenti una cinquantina di soci. Vennero eletti a Consiglieri i signori: Forgiarini Giambattista-Pietro, Isola Luigi, Iseppi geom. Giambattista e Petri rag. Guido.

Dopo animata discussione l'art. 17 dello Statuto venne modificato nel senso che «le deliberazioni del Consiglio dovranno raccogliere il suffragio di metà *più uno* dei Consiglieri *presenti*» anzichè «di metà dei Consiglieri assegnati. All'articolo stesso venne aggiunto il seguente capoverso: «Trascorsi 30 minuti dall'ora fissata per la riunione senza che siano presenti i due terzi di cui sopra, l'adunanza sarà valida coll'intervento di undici Consiglieri», poichè, per il secondo capoverso del vecchio articolo riprodotto anche nel nuovo, è necessario l'intervento di due terzi dei Consiglieri, affinchè le riunioni del Consiglio si rendano valide.

— Onorificenza ecclesiastica.

S. S. Papa Pio X. con recente decreto concesse al nostro R.mo Monsignor Arciprete ed a' suoi successori il titolo onorifico di Protonotario apostolico «*ad instar participantium*» titolo che concede speciali privilegi alla sede arcipretale, il cui prelato ha il diritto di portare l'anello, le vesti violacee con filetti rossi anche fuori dell'arcidiocesi, nonchè di celebrare pontificali in circostanze determinate con mitria bianca.

— Scuola d'arte.

Anche la fiorentissima nostra scuola d'arte applicata all'industria questa sera apre i suoi battenti coll'iniziare le iscrizioni, che dureranno tre giorni, terminate le quali, subito comincieranno le lezioni regolari.

— Apertura di negozio.

Domenica p. v. in via Cavour, casa Fantoni, si aprirà un nuovo negozio di pizzicheria sotto il nome di Cedare Giuseppe, proprietario. Auguri di prosperi affari.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Giuseppe Miconi di Montegnacco, inciampato in un gradino dell'ingresso della farmacia Carnelutti a Tricesimo, cadde riverso al suolo, riportando la probabile frattura del collo del femore.

— A. Carpeneto, (*Lestizza*) don Giuseppe de Monte, fece domenica il suo trionfale ingresso, quale parroco di quella provincia.

La guerra.

Riceviamo dall'*Agenzia Stefani* numerosi telegrammi, contenenti brani di rapporti ufficiali e notizie di corrispondenti sulla terribile battaglia che, incominciata il giorno 10, non è ancora finita!.. Ne spigoliamo soltanto qualche episodio.

Un reggimento distrutto.

Il corrispondente della *Reuss* da Mucden narra che i russi tentarono, il 14, di riprendere il villaggio di Endonietubou e le alture di Benzimienau, conquistati alla vigilia dai giapponesi, ad est della ferrovia; ma i loro eroici sforzi fallirono, perchè il fuoco micidiale di tutte le batterie non permise agli assalitori di avvicinarsi alle trincee: e non rimasero più che una quindicina di uomini di parecchie compagnie, che furono sterminate.

Un ufficiale, che tornava con qualche soldato tutto ferito, fu così interpellato dal suo generale:

— Come?.. avete osato abbandonare il vostro posto?.. Ritornate ove si trova il vostro reggimento.

— Ma, generale — rispose l'ufficiale — il reggimento è tutto qui con me.

Il generale atterrito chiese:

— Come tutto qui?!!

— Sì — rispose l'ufficiale, che perdeva sangue da ferite alla testa — è qui, tutto quel che resta del mio reggimento...

Generali russi caduti.

Il combattimento del 13 fu veramente eroico. Il generale Zarubaieff ha opposto una meravigliosa resistenza alle truppe giapponesi, le quali prima dell'aurora si erano furiosamente precipitate contro le linee dei reggimenti di Cozlovedi e di Ironche impegnando una lotta disperata. I cannoni tiravano da distanze di 300 tese.

Il generale Smolenschi, i comandanti di batteria Baranove Averleiew, furono uccisi. Il generale Labinchine fu mortalmente ferito. Due ufficiali soltanto sopravissero!..

E' in questo giorno che gli attacchi si succedevano agli attacchi, durante i quali i cannoni russi furono perduti e ripresi e poscia definitivamente perduti.

Un pericolo corso da Curopatchine

I giapponesi intorno a Mucden.

Un dispaccio da Mucden in data del sedici sera, narra:

Stasera il cannoneggiamento è diminuito di intensità in direzione sud-ovest. I viveri sono stati insufficienti.

Le truppe hanno dato prova di un valore esemplare. La pianura è coperta di russi in ritirata e le granate scoppiano sopra di loro. I comandanti delle divisioni hanno perduto i loro aiutanti di campo.

Parecchie granate caddero presso Curopatchine, il quale dimostrò il più grande coraggio.

Ieri le truppe si batterono con ferocia inaudita. I russi combattono ora per amor proprio; la Manciuria è dimenticata. Ognuno dice:

— Non possiamo fermarci qui; bisogna che vinciamo almeno una battaglia.

L'esercito russo si ritira senza combattere.

La battaglia ripresa

Pietroburgo, 17. — Un telegramma da Mucden in data di stamane reca che la battaglia è già incominciata ed è durata tutta la notte. Il combattimento fu particolarmente violento verso la mezzanotte.

I russi mantengono le posizioni lungo il fiume Sha. Essi fecero frequenti attacchi e si sarebbero impadroniti di sei cannoni.

L'esercito dell'est ha cooperato colle forze dell'esercito dell'ovest.

Stamane si ode un vivo cannoneggiamento.

La battaglia si svolge sopratutto nella pianura.

La disperata resistenza dei russi

all'estrema destra

Un dispaccio dell'esercito di Oku, senza data, reca: «I russi si sono ritirati da tutte le posizioni, eccetto l'estrema destra, ove hanno fatto una disperata resistenza verso l'ovest della ferrovia ed hanno attaccato furiosamente le truppe avanzanti giapponesi; ma furono respinti con grandi perdite.

«Hanno rinnovato il loro attacco oggi all'alba, ma senza successo: 1500 cadaveri russi si sono trovati dinanzi alla sinistra ed al centro dell'esercito di sinistra.

«Le posizioni ove i russi hanno fatto la loro resistenza furono prese oggi alle 4.30. I giapponesi hanno bombardato i russi durante la loro ritirata. La difesa di queste posizioni è stato l'episodio più drammatico della battaglia di questi giorni. I giapponesi hanno fatto piovere una grandine di obici durante tutta la giornata sulle posizioni, ma senza ottenere risultati: alla sera la fanteria finalmente se ne impadronì. Corre voce che i giapponesi abbiano preso ai russi un gran numero di cannoni».

Lo Czar decide di abbandonare la Manciuria.

Parigi, 17. I giornali hanno da Pietroburgo: «Si annunzia che lo Czar, d'accordo col generale Grippenberg ha deciso di mobilizzare seicentomila uomini, di abbandonare provvisoriamente la Manciuria e di informare le potenze della sua intenzione di continuare la guerra».

CRONACA CITTADINA

Nel mondo delle scuole.

Le inscrizioni.

— Alla Scuola d'Arti e Mestieri, si sono inscritti circa 360 alunni: 150 nelle due sezioni del corso preparatorio; 90 nel 1.o corso, 58 nel secondo ed altri 60 o giù di lì fra il III. ed il IV corso industriale e decorativo.

Pel corso festivo le iscrizioni continuano ancora.

*

A proposito di Scuole: abbiamo ricevuto ieri da una «ex uccellina» lettera di saluto al proprio collegio. Pubblichiamo le sue «confidenze»:

Ritorno e addio!

Vengono, tornano, come storni di rondini al caro vecchio nido che ne vide i primi voli. Vengono, tornano, cinguettano, scherzano, ridono, rimpiangono la casa, i parenti lasciati appena!... Spunta una lacrima sul ciglio; ma ben presto è rasciugata da un bacio, da una carezza, da una buona parola.

Poi si aspettano le *nuove*, con impazienza, con desiderio; si fanno mille supposizioni... «ecco la! è bionda!... è piccola!..» E' una gara per esserle accanto, per parlarle, per usarle una gentilezza... Tutte furono *nuove* ed ebbero piacere nel vedersi accolte con festa.

Ecco, sono tutte ritornate... incomincia la scuola; i giorni si susseguono l'uno all'altro; passano l'autunno, l'inverno; viene la sorridente primavera, apportatrice di liete speranze; viene l'estate con le spiche d'oro.. si raccoglieranno i frutti in conformità dei fiori!

Per dieci anni ho aspettato con piacere il riaprirsi delle scuole; per dieci anni ho provato le ansie, le gioie, i crucci, le soddisfazioni della vita di collegio! Ora non più! Tutto cambia, per me!

Addio, collegio che sì gentilmente m'accoglesti bimba, ignara del mondo e delle passioni umane! Addio verde cortile, sul quale ho tanto corso e passeggiato! Addio vasto giardino, ove crescono i fiori modesti e profumati dei prati, insieme a quelli superbi che il giardiniere coltiva!

Com'è triste troncare ad un tratto la vita fino allora condotta, e dover dire: «Ciò che finora è stato, non sarà più, mai più!»

Vengono, vengono le *giovani* uccelline, le *vecchie* uccelline! si uniscono tutte nella grande famiglia, nella casa grande che le accoglie e che accomuna le loro aspirazioni, i loro desideri, i loro affetti.

Com'era deserto, com'era triste il collegio, nell'autunno! Come si rianima, ora!

Ridono le ultime margheritine nel prato; si chinano, ad ossequiare, i vecchi pini che tante cose videro, che tanti piccoli secreti custodiscono; entra il sole ottobrale per le finestre, e illumina i vasti dormitori, i corridoi, la terrazza, tutta la grande casa; vibrano le tastiere sotto mani ancora inesperte; risuonano i lunghi, vasti corridoi, sotto il passo affrettato delle collegiali.

Passano e ripassano frettolose dalla guardaroba alle classi: scendono sotto gli atri; vanno in giardino; si chiamano, cantano, ridono; hanno tante cose da raccontarsi, dopo una separazione di tre mesi!

E' ottobre; cadono le foglie, ingiallite, che il vento fa turbinare e trasporta lontano, lontano... Si direbbe che le speranze tutte se ne dovessero andare, così, come le foglie ingiallite, che già diedero tanta ombra e rifrigerio nella calda estate. Oh no! mentre tutta la natura si spoglia e mette tristezza al solo vederla; si ridesta nell'animo di Lei, della mia buona «Mamma» di collegio, nell'animo delle mie «Signorine» una speranza, che è la forza per la quale Ella combatte e soffre; per la quale Esse hanno consacrato la loro esistenza.

Si piegano le tenere pianticelle delle aiuole, e pare debbano soccombere al freddo; ma le fanciulle, raccolte intorno allo stesso «focolare», incominciano ora il lavoro; forti, serene si rimettono allo studio, con l'immagine dei parenti, viva nel cuore, che le incita sulla via del bene.

Eccole nuovamente accolte nella chiesa collegiale, nella vecchia chiesa che vanta affreschi del Quaglia, unite nella preghiera, come sono unite nel pensiero.

Quante volte ho io pure invocato l'aiuto dell'Ente Supremo, nel giorno del dolore, dell'incertezza, del bisogno! quante volte Lo ho ringraziato!

Addio mia chiesetta, ove, indisturbati, si può parlare con Dio, a lungo! Addio, mio collegio! casa ospitale; ove l'animo mio si aprì alla vita! Vivrà eterno nel mio cuore il tuo ricordo, e sorgerà, più innanzi, nella vita, ad addolcire le pene... Addio! addio!..

*

— Il Ginnasio-Liceo Jacopo Stellini è frequentato quest'anno da 195 alunni: 159 in Ginnasio e 36 al Liceo. Questi ora conta 16 in prima, 12 in seconda e 8 in terza. In Ginnasio invece si hanno: in prima 38, in seconda 38 pure, in terza 32, in quarta 26 ed in quinta 25.

— Per l'organico del dazio.

Ieri sera si riunì la commissione incaricata di quest'organico.

Presenziavano: l'assessore Conti, ed i Signori Magistris, Salvadori e Driussi. Scusati, perchè assenti dalla città, il cav. Barduscо e l'assessore Pauluzza. Fu commemorato dapprima l'avv. Erasmo Franceschinis, e poscia si prese cognizione del nuovo organico. Nello scambio delle idee, accettando l'organico in questione, furono suggerite alcune lievi modifiche che si trovò opportuno di accogliere, per completare così l'organico.

Una gravissima disgrazia.
Un facchino sotto un carro.
Morte orribile.

Erano suonate appena le quattro del pomeriggio di ieri, quando fummo avvertiti che un uomo era stato travolto sotto un carro e vi aveva trovato la morte.

— Il sito? — chiedemmo al gentile informatore, dopo averlo ringraziato.

— Alla sbarra della stazione... lungo il viale Palmanova.

Prontamente ci recammo

sul luogo.

ed ecco quello che vedemmo e che potemmo sapere.

Poco lungi dal passaggio, a livello di porta Aquileia, di fronte al *baraccone* di rivendita di liquori, pane e frutta, una folla di curiosi stazionava, commentando l'accaduto in mille forme diverse, in mille modi. Erano esclamazioni di dolore da parte di qualche donnetta commossa, ma che pur voleva *vedere* e con spintoni riusciva nell'intento... erano anche espressioni ruvide, poco sentite, pronunciate da qualche operaio. La solita calca, la solita folla che accorre ad ogni *fatto di cronaca*.

Prima cosa per noi, si fu quella di interrogare

la conduttrice del « baraccone ».

E' essa certa Eugenia Salvadori coniugata all'operaio Isidoro Bares, abitante in via Bertaldia.

Alle nostre domande, ci narrò prontamente

Come successe il fatto.

— Mi trovavo — incominciò la signora Bares — nel mio esercizio, assieme ad un facchino della Stazione. Vedemmo passare un carro, carico di sacchi di frumento, tirato da due buoi.

Lo guidava un uomo sulla sessantina.

Noti che il poveretto aveva, poco prima, sostato, perchè la sbarra era chiusa, in causa del passaggio di un treno. Riaperti i cancelli, proseguì la sua strada e qui di fronte, salì sul timone del carro... Fu un momento!.. Non so come, il disgraziato sdrucciolò ed andò col corpo fra il timone... sdrucciolò ancora ed in men che si dice, le ruote anteriori del carro, passarono sulla sua persona... Che orrore!..

Il facchino che era qui, prontamente uscì, gridò... ma tutto ormai era vano, le ruote avevano compiuto la loro opera distruttrice, non rimaneva più alcuna via di scampo... Non un grido... non una esclamazione di dolore... nulla... Il poveretto è morto sull'istante... Le ruote anche gli fecero fare un piccolo giro di fianco...

Chi è il disgraziato.

L'infelice è un facchino della ditta Muzzatti e Magistris: certo Giuseppe Franzolini fu Francesco o Domenico, di anni 58, dei casali di Baldasseria. Doveva recarsi al molino, lungo il viale di Palmanova a portare i *quaranta* sacchi, da *quintale*, che si trovavano sul carro, in complesso, compreso il carro di 6 quintali e 70 chilogrammi, un peso di circa 47 quintali!..

Lascia cinque figli: Luigi il maggiore addetto al molino Muzzatti; Giuseppe, soldato di fanteria da un anno, a Potenza; Quinto di anni 17, alle dipendenze pure della ditta Muzzatti; due figlie maritate con i fratelli G. Batta, fonditore, e Giuseppe Del Favero operaio alle ferriere.

Il figlio Luigi.

Assistemmo commossi alla scena dolorosa che successe, allorquando il figlio Luigi, avvertito del fatto, si trovò davanti al cadavere del proprio genitore.

Fattosi largo fra la folla, si abbassò sul corpo del padre, con l'occhio fisso, vitreo; osservò quelle sembianze irrigidite dal soffio gelido della morte; e raddrizzatosi poscia, in un impeto di dolore, gettando il cappello a terra, uscì in violente imprecazioni: unico sfogo ch'egli aveva trovato contro il destino crudele, il destino che in casa ancora gli tiene ammalate altre persone.

Intanto che si aspettava la venuta delle guardie di P. S., del Pretore e del Medico, potemmo parlare col facchino di cui fa' cenno la signora Bares. Si chiama Giovanni Satero. Lo interrogammo sul come avvenne il fatto, ed egli ci ripetè press'a poco il racconto avuto prima dalla donna.

La P. S.

Sono giunti gli agenti di città; con essi notiamo il delegato Abbrescia, il maresciallo Poli, il brigadiere Mantovani, nonchè il maresciallo dei carabinieri signor Zearo.

Si fa un po' di ordine, si libera il cadavere della ressa dei curiosi e lo si ricopre d'una coperta di lana.

Le autorità.

Più tardi arrivò anche il pretore del 1.o Mandamento, dott. cav. Luciano Fantuzzi, assieme all'alunno Sign. Monisso Valentino ed al dott. Giuseppe Pitotti.

Si procedette al riconoscimento del cadavere e se ne perquisirono le vesti trovandosi: un paio di occhiali (fracassati), un temperino, una piccola croce in legno od in osso con la lente portante la veduta del *Santo* di Padova, un orologio e catena di argento, una scatola da tabacco da fiuto in osso, due piccole roncole, un portamonete contenente cinque lire in argento: due pezzi da lire due e uno da lire una, nonchè centesimi 52 in rame.

Il dott. Pitotti riscontrò la frattura delle vertebre.

D'ordine del pretore, il cadavere fu fatto trasportare sul ciglio della strada. Verso sera, i necrofori municipali, mediante lettiga, lo portarono al Camposanto.

Sul luogo notammo anche il sig. Muzzatti. Da lui seppimo che il povero morto era assicurato presso la Cassa nazionale.

— Trasporti a piccola velocità. Stante l'eccezionale affluenza dei trasporti a P. V. che attualmente si verifica, l'Amministrazione della Società Veneta Ferroviaria, a cominciare dal giorno di mercoledì 19 ottobre corr., ridurrà di un terzo il termine utile pel ritiro delle merci a P. V. ed aumenterà, pure di un terzo, i diritti di deposito e di sosta nelle stazioni delle linee seguenti: Treviso-Vicenza; Vicenza-Schio; Padova-Bassano; Camposampiero-Montebelluna; Conegliano-Vittorio; *Cividale-Udine-Portogruaro*, escluse le stazioni Comuni colla R. A., di Treviso, Vicenza, Padova, Montebelluna, Conegliano, *Udine* e Portogruaro.

L'amministrazione farà anche scaricare nelle nominate stazioni le merci, la cui manipolazione fosse riservata alle parti, quando queste non si provvedessero nel termine utile, ridotto come sopra, ed applicherà la relativa tassa di L. 0.50 per tonnellata, pure a cominciare dal giorno sopra indicato.

Con preghiera d'inserzione

riceviamo la seguente:

A. E. Mercatali.

Per quell'alto concetto di ampia libertà a tutto e su tutto, proclamato ai due emisferi (da Mercatali) il signor Domenico Del Bianco dovrebbe negarmi l'ospitalità nelle colonne della *Patria del Friuli*.

Così libertà all'E. Mercatali di dire tante insolenze quante ne vuole a chi non gli gratta la pancia, come si fa alle cicale per farle cantare; e niente libertà all'altrui difesa e niente ospitalità nei giornali cittadini.

Questa diva libertà così composta è una signora che non permette più di ragionare.

Ringrazio dell'ospitalità.

Libero Grassi

— L'on. Valle tornato a Roma. Ieri, l'on. Gregorio Valle, deputato della Carnia, è partito col diretto delle 11 per Roma. Alla stazione erano a salutarlo parecchi amici.

In tutta la Carnia egli ebbe accoglienze festose, le quali smentiscono certe notizie che si erano fatte circolare sulle sue intenzioni di abbandonare la vita pubblica e che furono raccolte dai giornali cittadini e dall'*Adriatico* di Venezia; e fanno indubbiamente comprendere in quale concetto sia tenuto l'On. Valle dai carnici e dagli abitanti del Canal di Ferro. L'esito delle elezioni, stando alle notizie che ci vengono da tutto il collegio, ne sarà splendida riprova.

— Sezione udinese della Federazione tra gli Insegnanti delle scuole medie.

Ieri sera alle ore 16.30 molti professori appartenenti a questa sezione convennero in assemblea per udire la relazione dei delegati e discutere l'ordine del giorno approvato dal congresso di Roma.

Il Presidente Prof. Pierpaoli spiega le ragioni del voto dei delegati di Udine, conseguenza già dei deliberati dei precedenti congressi di Firenze e di Cremona. Si impegna una discussione alla quale prendono parte i professori Zuppelli, Momigliano, Innocenzi, Bernardi, Trepin, Novacco, e si finisce col mettersi d'accordo sul seguente ordine del giorno:

« L'assemblea della sezione udinese degli insegnanti delle scuole medie, convinta che solo coll'unità della federazione si possono ripromettere ed ottenere quelle riforme economiche e didattiche per le quali la federazione sorse e combatte; considerando che l'ordine del giorno Barbagallo, mentre rispecchia l'opinione della maggioranza dei delegati intervenuti al congresso di Roma, non vincola menomamente la libertà di voto e di azione dei singoli soci; aderisce all'ordine del giorno di programma d'azione politica approvato dal congresso, ed augura che il triste episodio delle attuali defezioni abbia a cessare, nell'interesse dei comuni ideali, entro il più breve termine possibile. »

— Un lutto. Da Treviglio, ci giunge inaspettata la notizia che vi è morto, domenica alle ore 12, dopo penosa malattia, il prof. Valentino Ostermann direttore di quella R. Scuola Normale.

Il prof. Ostermann è nato a Gemona. Fu per parecchi anni docente nella nostra Scuola normale. Egli pubblicò parecchi lavori illustrativi del nostro Friuli: di numismatica, di storia, di linguistica. Ricordiamo una raccolta di proverbi friulani, una raccolta di Villotte friulane (oltre duemila), un grosso volume su *La vita in Friuli* dove espone costumanze e abitudini di nostri comprovinciali antiche e contemporanee.

La sua morte addolorerà quanti lo conobbero, perchè — oltrechè un dotto — il prof. Valentino Ostermann fu un galantuomo ed un buono.

Alla famiglia sua, ai congiunti, vivissime condoglianze.

— Teatro Vittorio Emanuele. Questa sera la compagnia marionettistica Attilio Grossi, rappresenterà la brillante commedia: *Tutte le donne innamorate di Facanapa.*

Farà seguito il grandioso ballo: *Il ratto di Elvira.*

— Teatro Minerva. Quanto prima l'acclamata trasformista *Fatima Miris*, emula di Fregoli, darà in questo teatro alcune rappresentazioni straordinarie.

— L'arresto di un turpe. Alle 14 di ieri, le guardie di città arrestarono il diciassettenne Giovanni Pilon, mozzo, nella scuderia del sig. G. Batta Belgrado, noleggiatore di cavalli, in via Felice Cavallotti.

Nella stessa casa del Belgrado trovavasi pure certa Albina Mauro di Maniago, appena undicenne. Su questa, il Piton tentò sfogare la sua libidine. Presentata, dal padre della ragazza denuncia, il turpe giovane fu arrestato.

— Sciopero che non è. Diffusa dai giornali di Venezia di questa mattina, si era sparsa in città la voce che un'ottantina di operaie della fabbrica di fiammiferi della ditta Coccolo, avrebbero scioperato qualora non fosse loro aumentata la mercede.

Le cose però non stanno in questi termini. Ecco di che semplicemente si tratta:

A queste operaie era stato affidato un lavoro nuovo da eseguire; esse, a priori, si rifiutarono dal farlo e non vi misero mano.

Questa mattina però, compreso il loro torto, le operaie si incaricarono di eseguire quanto era stato loro affidato. E così non vi è nessuna minaccia di sciopero.

— Biglietto falso da 100 lire. Il sig. G. Thomas domiciliato a Milano ha esibito alle casse della Banca d'Italia, succursale di Udine, un biglietto da lire 100 serie f. 15 n. 5110 riconosciuto falso.

Interrogato sulla provenienza, disse averlo ricevuto dai successori Francesco Zèiner di Verona.

Tale biglietto fu trasmesso all'autorità competente.

— Mercato dei grani. Granoturco et. L. 11.50, 12, 12.25, 12.50, 12.65, 13.

Sorgorosso et. L. 8, 8.25, 8.30.
Frumento da semina et. L. 20, 21.
Castagne kg. cent. 8, 9, 10.
Marroni kg. cent. 12, 15, 16.
Fagiuoli kg. cent. 32.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

Processo per ingiurie e diffamazione.

Remissione di querela.

Ieri doveva svolgersi davanti al nostro Tribunale un processo, per ingiuria e diffamazione, in confronto del sig. Domenico Ballico di Codroipo per querela di quel medico cav. Faleschini.

Chiamata la causa si interposero amici comuni e gli avvocati patrocinanti per un componimento amichevole, che, dopo varie trattative, sortì esito favorevole, avendo il sig. Ballico rilasciata la seguente dichiarazione.

Udine 17 ottobre 1904.

Signor D.r Cav. Giov. Faleschini.

Nel mentre riconosco l'inappuntabilità sotto ogni riguardo del modo con cui Ella ha sempre disimpegnato il servizio medico nel Comune di Codroipo, mi dichiaro spiacevole di quanto, nella concitazione di animo, dopo il sinistro toccato all'amico Frova, ho — erroneamente apprezzando la causa dell'agitazione in Lei notata in occasione di quella disgrazia — detto in contrario.

Ritengo che dopo ciò Ella non vorrà insistere in una querela che, di fronte a questa mia esplicita dichiarazione, non ha più ragione di essere, e della quale assumo tutte le spese escluse quelle di patrocinio.

Firmato Domenico Ballico.

E difatti il D.r Faleschini, ritenendosi soddisfatto, fece remissione di querela.

ULTIMA ORA

Com'era composto l'esercito russo

LONDRA, 18. Secondo calcoli ufficiali giapponesi, le forze russe che presero parte alla battaglia dello Sha si componevano di 200 mila fantaccini 16000 cavalieri e 950 cannoni.

Continua l'inseguimento.

TOCHIO, 18. I generali Oku e Nozu operano insieme ad ovest, ed inseguono i russi nella loro ritirata.

Sembra che le loro operazioni abbiano grande successo.

La guerra continuerà anche l'inverno

LONDRA, 18. — Il ministro del Giappone, visconte Haiaschi, intervistato da un giornalista, ha dichiarato che la guerra continuerà anche durante l'inverno.

Violenti attacchi russi — Perdite enormi

TOCHIO, 18 — I giapponesi si impadronirono di Tieluig ed arriveranno poi facilmente fino a Carbin. Il Giappone non ha intenzione di far proposte di pace.

TOCHIO, 17. — I russi attaccarono ieri con estremo vigore la colonna sinistra dell'esercito del generale Oku e fecero sei contrattacchi tutti senza successo.

Al cadere del sole al momento cioè della spedizione di questo telegramma, i russi intraprendevano un settimo attacco. Il maresciallo Obiama dice che questi attacchi causarono ai russi, perdite enormi.

Le immani perdite russe.

Da 50 a 100 mila uomini.

LONDRA, 18 — Secondo notizie giunte ieri a Tochio, le perdite dei russi ascenderebbero ad almeno 50.000 uomini, secondo altre versioni, a 100 000.

I funerali di Giuseppe Caprin

TRIESTE, 17. — A Giuseppe Caprin, letterato e storiografo insigne, patriotta fermo che la sacra italianità della sua Terra testimoniò col proprio sangue e con le carceri e con le opere dell'ingegno onoranti la letteratura della nazione, furono oggi tributati funerali grandiosi. Oltre una cinquantina di corone; migliaia e migliaia di cittadini, dai più illustri agli umili popolani.

Al Cimitero, parlarono l'on Felice Venezian, l'assessore Tomasi, l'on. Attilio Hortis.

Sulla tomba ancora schiusa, dove appena si era calata la cassa, due operai del suo stabilimento, apertisi un varco tra i pietosi che si affollavano intorno, nel dialetto che l'artista ebbe caro e che il figlio di Trieste ebbe sacro, singhiozzarono il loro saluto:

— Adio, Pepi! adio paron nostro benedeto! Adio padre nostro!...

Da ogni parte delle terre italiane soggette all'Austria e da molte città d'Italia, continuano a pervenire alla famiglia telegrammi e lettere di condoglianza.

Un deputato che si getta sotto il treno.

MAGDEBURGO, 17. — Il locale « Volkstimme » reca da Bielefeld che Alberto Schmidt, da Magdeburgo, deputato al Parlamento per Kalbe-Aschersleben, in un momento di aberrazione mentale, si gettò ieri sotto il treno, rimanendo immediatamente cadavere.

Luigi Montico, gerente responsabile

Domenica 16 ottobre dopo brevissima malattia, spegnevasi, fra il dolore de' suoi cari

Andrea Gremese

d'anni 90.

La moglie, i figli, il genero, la nuora ed i nipoti ne danno il mesto annunzio.

I funerali seguiranno alle ore 4 pom. del giorno 18 corr. partendo da Via di Mezzo N. 62.

Ringraziamento

La famiglia Croatto, commossa e riconoscente, ringrazia, dal profondo del cuore, tutti quei pietosi che in qualsiasi modo vollero onorare il loro povero Estinto, e le furono larghi di conforto affettuoso.

Un'eterna gratitudine serberà poi al distinto dott. Pitotti Giuseppe che al povero Remo prestò le cure più delicate, unite a tutti i mezzi suggeriti dalla scienza.

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco